



## COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Opera

### LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DEL TERRAZZAMENTO "A" DELL'AMPLIAMENTO DEL CIVICO CIMITERO IN PROGETTO FINANZA

Livello progettuale

### PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato		IDROGEOLOGIA DELL'AREA D'INTERVENTO- CARTA DELLE PERICOLOSITA' DA FRANA - CARTA RISCHIO DA FRANA	Scala
TAV. 02			VARIE
30/09/2019		PRIMA EMISSIONE	
Data	Rev.	Descrizione	Redattore

PROGETTISTA

ING. CARMINE LANDI

DIREZIONE LAVORI

IL COLLAUDATORE

COMMITTENTE:

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM  
AREA V

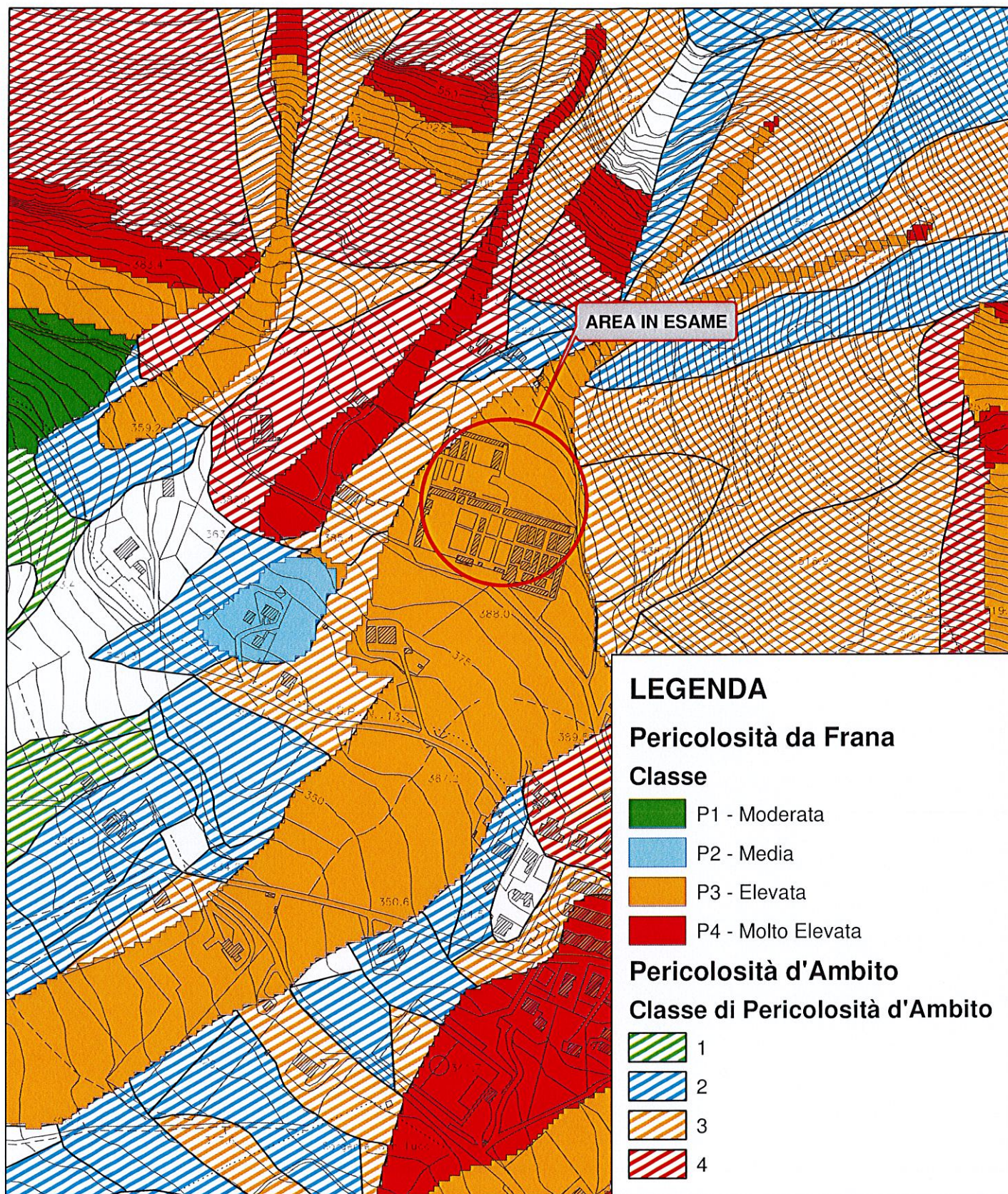
Verificato:

Visto:

Approvato:

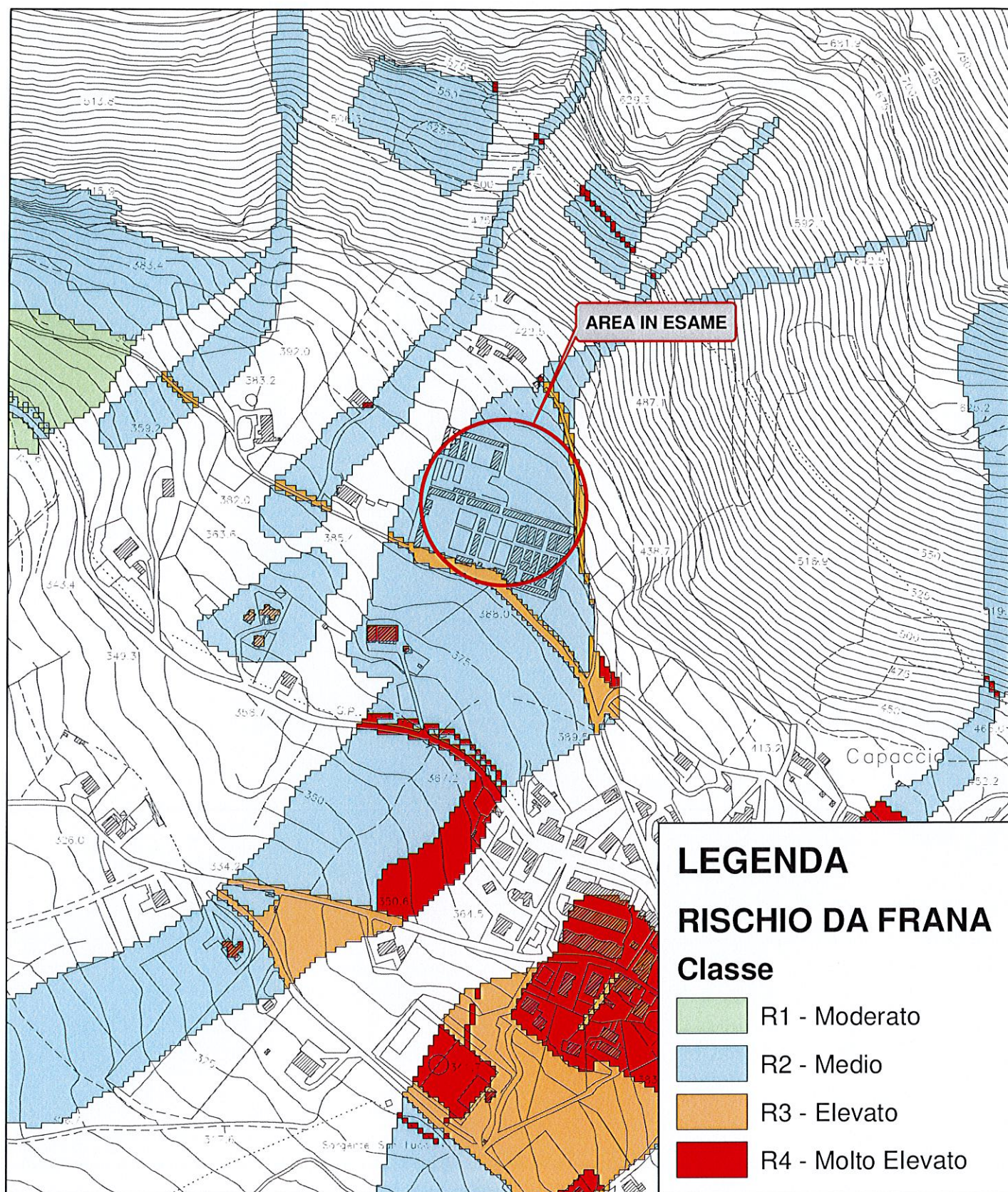
RUP: ing. Carmine Greco





STRALCIO DELLA CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA ALLEGATA  
 AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE  
 CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE  
 SCALA 1:5000





STRALCIO DELLA CARTA DEL RISCHIO DA FRANA ALLEGATA  
 AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE  
 CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE  
 SCALA 1:5000



Riferimento:

pag. 17 e 18 (aree a rischio frana "R2 - Medio" - art. 18);

pag. 25 e 26 (area a pericolosità da frana - "P3 - Elevata" - art. 33).



**AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD  
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE**

**TESTO UNICO COORDINATO DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEI PSAI  
RELATIVI AI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI IN DESTRA E IN SINISTRA  
SELE ED INTERREGIONALE DEL FIUME SELE**

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE LE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE  
(legge regionale n. 9 del 13 marzo 2011, art. 1, comma 2°)  
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

**Agosto 2016**



**Avv. Maria Affinità**  
**Arch. Vincenzo Andreola**  
**Geom. Gaetano D'Antonio**  
**D.ssa Valeria De Gennaro**  
**Dr. Giovanni Dicanio**  
**Ing. Gianluca D'Onofrio**  
**Ing. Raffaele Doto**  
**Dr. Geol. Giovanna Fiume**

**Ing. Sergio Iannella**  
**Dr. Vincenzo Liguori**  
**Dr. Geol. Gerardo Lombardi**  
**Dr. Geol. Crescenzo Minotta**  
**Dr. Geol. Filomena Moretta**  
**Ing. Manlio Mugnani**  
**Geom. Gerardo Parente**  
**Sig. Salvatore Raiola**

**Ing. Elisabetta Romano**  
**Sig.ra Eugenia Russo**  
**Dr. Geol. Gaetano Sammartino**  
**Geom. Giuseppe Taddeo**  
**Arch. Antonio Tedesco**  
**Arch. Pellegrino Ventrone**  
**Ing. Massimo Verrone**

**Il Segretario Generale Vicario: arch. Giuseppe GRIMALDI**



## AREE A RISCHIO FRANA R2 - MEDIO

**ARTICOLO 18 - Disciplina delle aree a rischio medio e moderato da frana R2 e R1 per i Bacini idrografici in Destra e in Sinistra Sele, delle aree a rischio reale da frana Rf2, delle aree a rischio reale da frana medio per aree soggette a deformazioni lente e diffuse Rf2a e delle aree a rischio reale da frana moderato Rf1 per il Bacino idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a rischio reale medio da frana R2 per i Bacini idrografici in Destra e in Sinistra Sele e nelle aree a rischio reale medio Rf2, e nelle aree a rischio da frana reale medio per aree soggette a deformazioni lente e diffuse Rf2a per il Bacino idrografico Interregionale Sele, oltre agli interventi e le attività consentite nelle aree a rischio reale di cui agli artt. 15, 16 e 17, in relazione al patrimonio edilizio esistente, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata.
2. I progetti di cui al comma 1, devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato, ad esclusione di quelli già esclusi negli artt. 15, 16 e 17.
3. Nelle aree a rischio moderato R1 per i bacini idrografici in Destra e in sinistra Sele e nelle aree a rischio moderato Rf1 per il Bacino idrografico Interregionale Sele, è consentito qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata. I relativi progetti, ad esclusione di quelli già esclusi negli artt. 15, 16 e 17, devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51, ed in conformità degli indirizzi e le indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

### CAPO III – AREE A RISCHIO POTENZIALE DA FRANA BACINO INTERREGIONALE DEL SELE

**ARTICOLO 19 - Disciplina delle aree a rischio potenziale da frana molto elevato Rutr4**

1. Nelle aree a rischio potenziale molto elevato da frana Rutr4 sono consentiti esclusivamente sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi e le attività espressamente ammessi ai sensi del presente Titolo III – Rischio da frana.
2. Ferme restando le disposizioni generali per gli interventi ammissibili nelle aree a rischio da frana di cui all'articolo 13, gli interventi previsti dal presente articolo e di seguito specificati, devono essere attuati senza aumenti di superficie o volume utile, entro e fuori terra, fatta eccezione per gli interventi di adeguamento e di recupero nei limiti previsti dalla disciplina urbanistica e/o dalle specifiche leggi di settore, e non devono comportare aumento del carico urbanistico e/o insediativo.
3. Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto disposto dall'art. 13 comma 3, è prioritario perseguire la delocalizzazione in aree a minore o nulla pericolosità o, in alternativa, realizzare interventi complessivi di messa in sicurezza delle stesse.
4. Nelle aree perimetrate a rischio potenziale molto elevato da frana, fermo restando quanto previsto al comma 3, sono esclusivamente consentiti, in relazione al patrimonio edilizio esistente:
  - a. gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
  - b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
  - c. il restauro, il risanamento conservativo;
  - d. gli interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici;
  - e. gli interventi volti all'adeguamento alla vigente normativa antisismica;
  - f. l'installazione di impianti tecnologici essenziali e non altrimenti localizzabili a giudizio dell'autorità competente al rilascio dei relativi permessi e delle specifiche autorizzazioni, posti a servizio di edifici esistenti, unitamente alla realizzazione di volumi tecnici connessi e progettati in modo da non interferire negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali in modo da favorire la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
  - g. gli interventi di sistemazione e manutenzione di superfici pertinenziali scoperte a servizio di edifici esistenti;
  - h. l'adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche ed in materia di sicurezza;
  - i. gli interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione della rete scolante artificiale (fossi, cunette stradali, ecc.);
  - j. i manufatti qualificabili come volumi tecnici;
  - k. l'utilizzo ed il recupero dei sottotetti a condizione che non comportino aumento del carico insediativo, da attestarsi da parte delle Amministrazioni comunali.



## AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA "P3 - ELEVATA"

### LEGENDA





#### Pericolosità da Frana

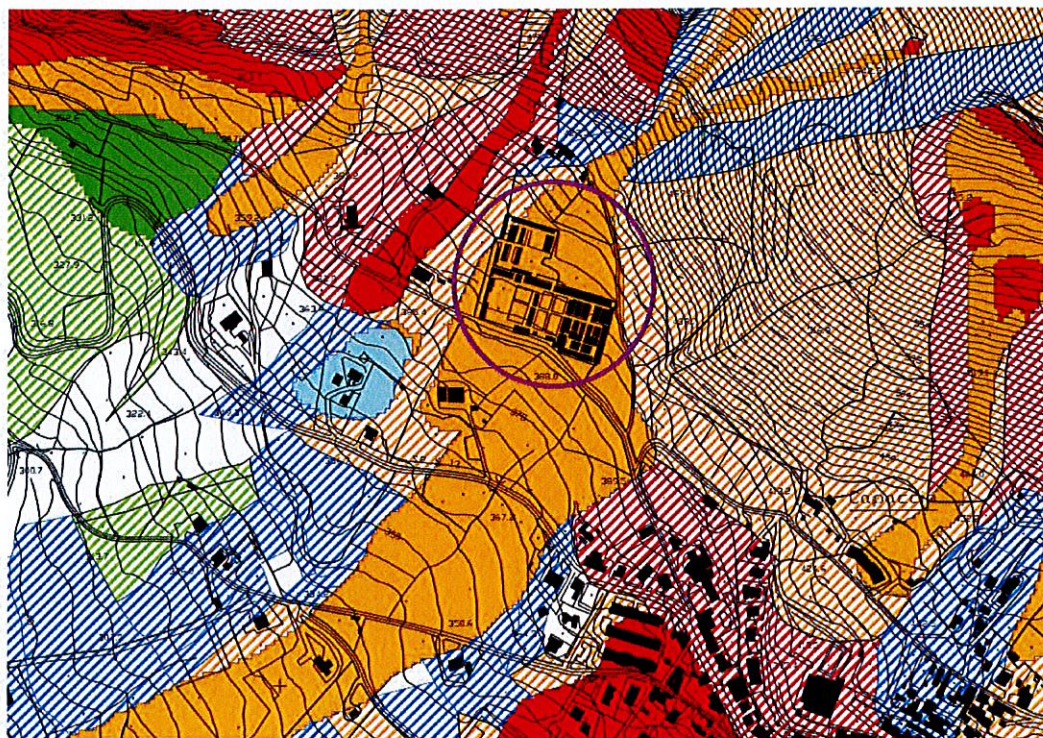
##### Classe

- |   |                    |
|---|--------------------|
|  | P1 - Moderata      |
|  | P2 - Media         |
|  | P3 - Elevata       |
|  | P4 - Molto Elevata |

#### Pericolosità d'Ambito

##### Classe di Pericolosità d'Ambito

- |   |                     |
|---|---------------------|
|  | Pa1 - Moderata      |
|  | Pa2 - Media         |
|  | Pa3 - Elevata       |
|  | Pa4 - Molto Elevata |





2. Ulteriori interventi sono ammessi esclusivamente qualora la loro compatibilità sia dimostrata con la redazione dallo studio di compatibilità idraulica, da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 50 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato G rispetto ai bacini idrografici di riferimento.
3. Nelle zone di attenzione idraulica si deve in ogni caso:
  - a. migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e non interferire con opere di mitigazione del rischio idraulico esistenti e/o a farsi;
  - b. garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di funzionalità idraulica del reticolo fluviale, dei sistemi di corrivazione superficiale, dei canali di bonifica e degli inghiottitoi;
  - c. adottare le misure e gli accorgimenti necessari, anche in ordine ai sistemi di protezione civile, affinché si possano prevenire i danni che potrebbero essere causati dalle inondazioni e/o per la possibile mobilitazione dei depositi di conoide alluvionale;
4. Le Zone di attenzione idraulica sono considerate, in modo prioritario, nei piani di emergenza e di protezione civile.
5. Nelle Zone di attenzione idraulica, fermo restante il vincolo di inedificabilità assoluta in una fascia di 10 m, dalle singole sponde, ai sensi dell'art.93 e seguenti del R.D. n.523/1908 ed il divieto di tominamento di alvei e di tratti di alveo ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è ammesso, oltre a quanto previsto nelle Fasce A e B1, qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata, purché compatibile con le prescrizioni delle presenti norme.
6. Gli interventi che ricadono nelle zone di attenzione idraulica o nella fascia compresa nei 150 m di distanza dalle sponde del "reticolo principale" e del "reticolo interessato da elevato trasporto solido" devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 50 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato G rispetto ai bacini idrografici di riferimento, debitamente asseverato da tecnico abilitato.

#### **ARTICOLO 32 – Disciplina dei corsi d'acqua non studiati mediante verifiche idrauliche per i Bacini idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele**

1. Relativamente ai corsi d'acqua del reticolo minore, per i quali non sono state individuate fasce fluviali, è fissata una fascia di rispetto pari alla larghezza del corso d'acqua, misurata dalle sponde o dal piede esterno delle opere di difesa idraulica e, comunque, non inferiore ai 10 m, per ciascun lato. Salvo diverse disposizioni di legge più restrittive, entro tale fascia sono consentiti interventi urbanistico-edilizi, a condizione che siano corredati di uno studio idraulico di dettaglio, redatto in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato G relativo ai bacini idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele. Su detto studio occorre acquisire il preventivo parere dell'Autorità.

#### **CAPO III - AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA "P3 - ELEVATA"**

#### **ARTICOLO 33 - Disciplina delle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e a pericolosità reale da frana Pf3 e Pf2 per il Bacino idrografico Interregionale Sele**

1. Nelle aree a pericolosità da frana molto elevata P4 e P3 per i Bacini idrografici regionali del Destra e del Sinistra Sele e a pericolosità reale elevata Pf3 e a pericolosità reale da frana media Pf2, per il Bacino interregionale Sele, oltre a quanto previsto dall'art. 27, sono consentiti:
  - a. gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
  - b. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei muretti a secco e delle opere di mitigazione del rischio da frane ed idraulico;
  - c. gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area;
  - d. la realizzazione di muretti a secco;
  - e. la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi strettamente connessi alle attività agricole.
2. Gli interventi di cui al vincolante comma 1, lett. a) e b) - manutenzione straordinaria - e c) devono essere corredati dello studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento, sul quale questa Autorità è chiamata ad esprimere il proprio parere di competenza.